

Un grande momento associativo

di Alessandra Mottola Molfino

Il Congresso è stato, come potete capire dai risultati, l'atto associativo più importante che la nostra Associazione abbia prodotto nel 2011. Sono state giornate di grande partecipazione, nelle quali Italia Nostra ha ripreso intera la consapevolezza della propria missione, nelle quali tutti abbiamo saputo mettere a fuoco e riconoscere i nostri grandi temi associativi.

Soci, Presidenti di sezione e di Consiglio regionale e Consiglieri nazionali sono stati presenti e attivi nei due giorni con le loro proposte ed esperienze. Erano presenti le delegazioni di 67 Sezioni e 11 Consigli Regionali: dal Piemonte alla Calabria, dalla Puglia alla Liguria, dal Trentino-Alto Adige alla Sardegna, alla Sicilia, al Molise; molti dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Lazio. 48 Soci hanno prodotto altrettanti interventi, documentati, che si possono leggere integralmente nel sito di Italia Nostra nazionale*. 104 Soci hanno attivamente partecipato ai "tavoli tematici". I tre dibattiti sui nostri grandi temi comuni: consumo di suolo, tutela del paesaggio, beni comuni e diritti, e i quattro tavoli di discussione sono stati importanti occasioni in cui le sezioni hanno potuto aggregarsi, portare esperienze, scambiare i propri materiali.

Le relazioni introduttive, affidate a esperti, hanno portato dati e informazioni ricchi e coinvolgenti: i dati del consumo di suolo (prof. Bernardino Romano), le esperienze di altri paesi europei (prof.ssa Maria Cristina Gibelli), gli indicatori del benessere equo e sostenibile (dott.ssa Linda Laura Sabbadini), i beni comuni e il diritto delle generazioni future (prof.ssa Maria Rosaria Marella). Questi interventi sono tutti leggibili sul nostro sito.

Il tema di apertura del Convegno/Congresso è stato "L'Italia mangiata". È il tema dell'urbanistica, delle regole per governare il territorio, è il tema che da anni e anni trattiamo. È il tema di Antonio Cederna, è il nostro tema da sempre. Come dimostrano le nostre recenti campagne per Venezia e per L'Aquila; e come hanno dimostrato gli interventi di tanti soci, susseguitisi nei due giorni.

Un tema "caldo" per il nostro lavoro, un tema che per tutte le numerose sezioni ascoltate è la prima emergenza nazionale, il vero grande problema del Paese: il consumo di suolo. Legate ad esso sono le tante cementificazioni e le pesanti infrastrutture che invadono il nostro territorio e che vanno dalle "Grandi Opere" alle centrali eoliche e fotovoltaiche che coprono paesaggi intatti e terreni agricoli pregiati; dai grandi centri commerciali fino all'occupazione dei litorali e del mare con porti, porticcioli e piattaforme petrolifere, e fino agli ampliamenti giganteschi di città storiche come Roma, Torino e

Verona. Gli interventi programmati dei soci hanno offerto un panorama di spietato consumo e cementificazione su tutto il territorio italiano.

La seconda sessione ha trattato un tema molto sentito da tutti i soci e decisivo per la salvaguardia e il futuro del nostro paesaggio: “la tutela”. Spesso Italia Nostra è sola a “fare tutela” del paesaggio e del patrimonio culturale; da qui le forti denunce sull’attuale assenza degli organi preposti, il Ministero e le Soprintendenze. Gli interventi programmati dei referenti regionali dell’Osservatorio di Italia Nostra sulla Pianificazione Paesaggistica hanno segnalato i ritardi della co-pianificazione tra Stato e Regioni. L’Osservatorio, al lavoro da un anno, ha raccolto, e raccoglierà nei prossimi mesi, documenti e dossier di CR e sezioni al fine di produrre nel 2012 un secondo rapporto sui Piani Paesaggistici.

Nella terza sessione tematica, intitolata “i beni comuni”, abbiamo sviluppato un’altra forte richiesta della nostra base: quali regole, quali proposte legislative vogliamo avanzare; quale partecipazione alle decisioni che riguardano il territorio possiamo chiedere; per interpretare come Associazione “i diritti delle generazioni future”. Un tema che molto interesse riscuote nei nostri soci “giovani”. Gli interventi programmati dei Soci a seguito delle due relazioni introduttive, di argomento giuridico, hanno portato molte esperienze positive di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini e dei territori per la salvaguardia e la fruizione di quel grande bene comune che è il paesaggio e il patrimonio culturale.

Su queste tre tematiche forti, i Soci in gruppi/tavoli/workshop hanno lavorato nella seconda giornata del Congresso, producendo le mozioni che leggete per intero in questo Bollettino.

Un quarto tavolo ha prodotto suggerimenti e proposte per una migliore organizzazione della nostra associazione; per adeguarla ai nuovi tempi.

Dalle mozioni, da tutte le relazioni e dagli interventi dei Soci è apparso evidente che per l’anno 2012, e per il futuro, i nostri obiettivi saranno:

- la tutela attiva delle città e del paesaggio,
- l’educazione al patrimonio culturale,
- la richiesta di nostra partecipazione al fine della protezione dei beni comuni e dei diritti delle generazioni future,
- l’esempio di “buon governo” che noi stessi possiamo dare al nostro Paese, travolto gravemente dalla crisi economica.

Dalle conclusioni espresse nelle mozioni congressuali, che verranno come previsto dallo Statuto, attuate dal Consiglio Direttivo Nazionale, vengono le idee e le linee-guida della nostra Associazione per il futuro.

Italia Nostra vuole proporre essa stessa un nuovo modello economico sostenibile: un nuovo modello di sviluppo umano: centrato sulla qualità della vita, vale a dire sulla tutela dell’ambiente, sulla bellezza del paesaggio, sulla conservazione dei beni culturali e sulla coesione sociale, per alimentare e sviluppare la conoscenza, la sostenibilità e la creatività.

Dobbiamo far crescere una nuova democrazia antiutilitarista, basata sui beni comuni, non più sull'interesse privato e l'arricchimento ad ogni costo a spese dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali.

Dobbiamo dare il nostro esempio (come singoli e come associazione): con un nuovo stile di vita,

uno stile di vita sobrio e "amico" del contesto in cui si vive. Insegnarlo e rappresentarlo.

Dobbiamo essere noi stessi un laboratorio vivo di sviluppo alternativo.

NOTA

*Vai su www.italianostra.org (precisamente al link: <http://www.italianostra.org/?p=17109>)